

# Generazione Monumenti Aperti

30<sup>a</sup> edizione



COMUNE  
DI SANT'ANTIOCO

## SANT'ANTIOCO

16/17 maggio 2026

guida ai monumenti  
[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



monumentiaperti

*Scuola di libertà*

# Scarica la app ufficiale di Monumenti Aperti



Disponibile su Google Play e Apple Store



16 ► 17 Maggio 2026

# SANT'ANTIOCO

## Monumenti Aperti

**30<sup>a</sup>** edizione  
1997/2026



Comune di Sant'Antioco



## Presentazione

Ci sono occasioni che riescono a raccontare davvero l'anima di una comunità, e Monumenti Aperti è certamente una di queste. Lo slogan di questa edizione esprime perfettamente ciò che sentiamo: il nostro patrimonio culturale non è qualcosa da guardare da lontano, né un'eredità da conservare soltanto in silenzio. È parte viva della nostra quotidianità, ci appartiene, ci rappresenta e continua a dare voce alla storia di Sant'Antioco. I nostri monumenti, i luoghi della memoria, le tradizioni e i racconti che custodiamo non sono soltanto testimonianze del passato, ma energie vive che rendono la nostra comunità più forte, più consapevole e più bella. Sono ciò che ci lega gli uni agli altri e ciò che rende la nostra città autentica e accogliente agli occhi di chi la vive ogni giorno e di chi la scopre per la prima volta.

Come Amministrazione Comunale crediamo profondamente nel valore di questa manifestazione, che negli anni è diventata un appuntamento importante di promozione e fruizione culturale. Ci auguriamo che continui a far crescere in tutti noi il desiderio di proteggere, salvaguardare e valorizzare le nostre radici, trasformando la conoscenza in cura e l'appartenenza in responsabilità. Per i più giovani, in particolare, Monumenti Aperti può essere molto più di un evento: può diventare un'esperienza capace di lasciare un segno, un'occasione concreta per riscoprire le tracce di un passato straordinario e sentire che quella storia appartiene anche a loro, al loro presente e al loro futuro.

Un grazie speciale va a tutti i volontari, alle scuole e alle associazioni cittadine che, con entusiasmo e generosità, rendono possibile tutto questo. Il loro impegno è il vero cuore della manifestazione.

E quest'anno c'è un'emozione in più: per la prima volta partecipano anche i bambini della scuola dell'infanzia. Un segnale bellissimo, che ci ricorda quanto sia importante seminare sin da piccoli il senso di appartenenza, la curiosità e l'amore per la propria terra.

A tutti voi, quindi, buon Monumenti Aperti. Che sia davvero una festa condivisa della nostra memoria e del nostro futuro.

**Luca Mereu**

*Assessore Cultura e Coesione, Parco archeologico*



Fotografa il QR\_code e naviga su  
[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)

## SCARICA LA APP DI MONUMENTI APERTI



## Legenda dei simboli



Sito accessibile ai disabili in autonomia



Sito accessibile ai disabili accompagnati



Parcheggio disabili



Toilette disabili



Visite in gruppo



Guided tours in english



Archivio fotografico Ufficio Cultura  
Comune di Sant'Antioco

*Foto dei Monumenti*

Archivio fotografico del Comune di Sant'Antioco;  
Davide Cau.

Impaginazione: Enrico Porceddu (zicodesign<sup>it</sup>)  
Grafica copertina: Daniele Pani

## Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente come segue:  
Sabato 16 maggio 2026, dalle 16.00 alle 20.00  
Domenica 17 maggio 2026, dalle 09.00 alle 13.00 e dalle  
16.00 alle 20.00

Per la visita ai siti archeologici si suggeriscono abbigliamento  
e scarpe comode.

È facoltà dei responsabili e degli organizzatori della manifesta-  
zione limitare o sospendere, per la sicurezza dei beni o dei vi-  
sitatori, in qualsiasi momento le visite ai monumenti.

Le visite alla **Basilica di Sant'Antioco** e alle **Catacombe** sa-  
ranno possibili sabato 16 maggio 2026, dalle 16.00 alle  
17.00, e domenica 17 maggio 2026, dalle 16.00 alle 20.00.  
Le visite verranno sospese durante le funzioni religiose.

Le visite guidate al sito di **Grutt'i Acqua** saranno possibili gra-  
zie all'Associazione Culturale ARCI "Il Calderone" Aps, con  
partenza dal sito della Tomba dei Giganti, e si svolgeranno in  
due turni per ciascuna fascia oraria:

Sabato 16 maggio 2026 (pomeriggio):  
1° turno: 16.30; 2° turno: 18.30

Domenica 17 maggio 2026 (mattina):  
1° turno: 09.30; 2° turno: 11.30

Domenica 17 maggio 2026 (pomeriggio):  
1° turno: 16.30; 2° turno: 18.30

La visita al **Villaggio Ipogeo** offrirà un'esperienza immersiva  
con la vestizione dell'abito antiochense, a cura dell'Associa-  
zione Antica Città di Solki.

Sabato 16 maggio 2026 (pomeriggio)  
*Bistimentas Antigas* - ore 17.00 - 20.00  
Domenica 17 maggio (mattina)  
*Bistimentas Antigas* - ore 10.30 - 12.30

La visita al **Museo Etnografico** offrirà un'esperienza immersi-  
va di vestizione dell'abito antiochense, a cura dell'Associazio-  
ne Antica Città di Solki.

Domenica 17 maggio 2026 (pomeriggio)  
*Bistimentas Antigas* - ore 17.00 - 20.00

Sabato 16 maggio 2026: **pomeriggio in musica!**

Dalle 17.30 il Complesso Musicale Bandistico "Giuseppe Ver-  
di - Città di Sant'Antioco" vi accompagnerà in una suggestiva  
passeggiata musicale!

**Minibus Parco Archeologico:** il minibus sarà in servizio gratui-  
tamente con partenza dal Museo Archeologico F. Barreca in oc-  
casione di Monumenti Aperti 2026



## L'isola di Sant'Antioco

Sant'Antioco con i suoi 10 mila abitanti sorge sull'antica città fenicia di Sulky e si affaccia sul golfo di Palmas. L'isola è caratterizzata da un ricco patrimonio archeologico: domus de janas, tombe dei giganti, nuraghi e resti della presenza fenicio-punica e romana. Il Paese, che si estende attorno ai resti del forte sabaudo, ha l'aspetto tipico dei borghi dei pescatori con case basse e colorate.

L'isola di Sant'Antioco è situata presso la costa sud-occidentale della Sardegna, di fronte alla regione del Sulcis-Iglesiente. L'isola si estende per 109 km<sup>2</sup>, è la più vasta della Sardegna e la quarta d'Italia. Essa è collegata all'entroterra costiero da un sottile istmo, lungo 5 km, creato da sedimenti marini, che in termini propri forma una penisola che si affaccia a sud nel golfo di Palmas. Dista da Cagliari circa 90 km.

Il suo clima è prevalentemente mediterraneo, con inverni brevi ed estati calde, asciutte, mitigate dai venti freschi di maestrale. Nei giorni di bonaccia, il paesaggio, pavoneggiandosi nella sua laguna animata da colonie di fenicotteri rosa, sembra uscito dalla tavolozza di un pittore. A pochi km dal paese si raggiungono spiagge d'incomparabile bellezza, che stupiscono l'occasionale visitatore. L'isola nasce durante il periodo del Miocene, circa 25 milioni di anni fa, e si distacca dalla Sardegna a causa di poderosi movimenti tettonici. Molti milioni di anni dopo, l'isola assume l'attuale morfologia, prevalentemente pianeggiante.

I romani apparvero in Sardegna nel 238 a. C. Durante l'impero di Adriano, (II sec. d.C.), erano in atto furiose persecuzioni verso i cristiani, i quali, per non essere arrestati e uccisi, emigrarono verso terre più tranquille. Secondo la leggenda agiografica, Antioco, medico Mauritano, arrivò sulla costa di Sulci durante l'epurazione cristiana per diffondere la fede di Cristo, che in poco tempo raggiunse ogni anfratto della Sardegna. Qui, la sua fede fu recepita e accettata dalla popolazione sarda, ma non dai persecutori che, recatisi a Sulci per arrestarlo, lo trovarono già morto nelle grotte ove si era recato a pregare. La notizia della morte del nobile predicatore sconvolse il popolo sardo ormai evangelizzato. In suo onore, in tutta la Sardegna, fiorirono opere religiose avendolo riconosciuto il primo apostolo martire della cristianità sulla grande isola sarda. E fu così che il territorio di Sulci venne rinominato "Isola di Sant'Antioco" e Antioco, "Patrono di tutta la Sardegna.

# Monumenti Aperti, 1997 - 2026

E siamo arrivati alla trentesima edizione. Quasi non sembra vero. Quei ragazzi, solo dei ragazzi, quei cinque amici, che hanno iniziato questa meravigliosa avventura, per quanto considerati visionari, non l'avrebbero forse potuto immaginare. Era una scommessa, Monumenti Aperti, che possiamo, con lecito orgoglio, considerare ampiamente vinta. I prodromi più di trent'anni fa, fra il 1993 e il 1994, l'intuizione, la scintilla iniziale con la prima storica edizione a Cagliari nel maggio del 1997, poi, con continuità nel tempo, l'evoluzione sempre più convinta a livello regionale e nazionale. Anni segnati da ideali, passione, impegno, entusiasmo, costanza, pazienza, tanta perseveranza.

La dimensione raggiunta nella Penisola lo scorso anno è decisamente confermata, anzi, di più, lo Stivale è interamente coinvolto dal Nord al Centro al Sud - non era facile né scontato - e questo ci fa gioire, perché dimostra radicamento consolidato e forte volontà di "esserci": la lunga semina ha lasciato tracce profonde e ha dato ottimi frutti. Anche per questo abbiamo voluto dedicare il tema della 30esima alla "Generazione Monumenti Aperti", perché tanti sono i giovani cresciuti con e dentro il nostro progetto, perché noi stessi siamo diventati "grandi", perché un prezioso "patrimonio di cultura, legami, memoria" è stato costruito in questi tre decenni.

Sant'Antioco si presenta ancora una volta ai nastri di partenza della manifestazione con i suoi tesori in bella mostra. L'antica Sulky può vantare, come risaputo, un ricco patrimonio archeologico di epoca fenicio - punica e romana. Ma non solo. Sono tanti altri i siti, di pari e straordinario valore, visitabili nell'isola sulcitana. E gli studenti e le studentesse coinvolti saranno ancora i protagonisti principali, saranno loro il tramite per rendere Monumenti Aperti una festa di comunità anche a Sant'Antioco. Ne siamo certi.

Per questi motivi quanto mai sentiamo di fare nostra la massima di Gustav Mahler: 'La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri'. E vogliamo continuare ad alimentarlo, questo fuoco, tutti insieme, a partire dalle scuole, dai volontari e le volontarie, che non finiremo mai di ringraziare, così come il Comune e le istituzioni che ci supportano, con quello spirito vitale e creativo che ci ha animato, anima e animerà.

**Massimiliano Messina**

Presidente Imago Mundi OdV

# Generazione Monumenti Aperti

Un patrimonio di cultura, legami, memoria:  
una questione d'amore per la nostra terra.



**30<sup>a</sup>** edizione  
1997/2026

## 18/19 APRILE 2026

Cagliari

## 02/03 MAGGIO

Lunamatrona (solo dom 3)

Sanluri (solo dom 3)

Sassari

## 9/10 MAGGIO

Arbus

Dorgali

Escalaplano (solo dom 10)

Guspini

Oristano

Porto Torres

Sant'Anna Arresi

Sestu

Settimo San Pietro

Usini

## 16/17 MAGGIO

Alghero

Nuxis

Samassi

San Gavino Monreale

Sant'Antioco

Stintino

Tirri

## 23/24 MAGGIO

Bosa

Carbonia

Carloforte

Iglesias

Ittiri

Marrubiu

Ossi

Palermo

Pinerolo

Quiliano

Selargius

Villasimius

## 30/31 MAGGIO

Ales

Aymavilles

Aritzo

Benevento

Buddusò

Cuglieri

Genuri (solo dom 31)

Monastir

Monteleone Rocca Doria

Narcao

Oschiri

Padria

Pula

Sardara

Sarroh

Terralba

Teulada

Tullì (solo dom 31)

Villacidiro (solo dom 31)

## 20/21 GIUGNO

Perugia

## 26/27 SETTEMBRE

Gravellona Toce

## 3/4 OTTOBRE

Bellinzago Novarese

Santa Maria del Molise

## 10/11 OTTOBRE

Arzachena

Chiaramonti

Mogoro

Ozieri

Segartu Sant'Elena

Segariu

Siddi

Torino

Tortolì

## 17/18 OTTOBRE

Ardauli

Capoterra

Ferrara

Latronico

Siracusa

Ulassai

## 24/25 OTTOBRE

Cosenza

Montefano

Ploaghe

Roma (solo sabato 24)

Treviso

Trieste

Venezia

## 31 OTTOBRE/ 1 NOVEMBRE

Chieti

Nuoro

## 7/8 NOVEMBRE

Bitonto

Campi Bisenzio

Milano

## Gruppo di Coordinamento locale

### **Comune di Sant'Antioco**

Ignazio Locci, Sindaco

Luca Mereu, Assessore Cultura e Coesione, Parco archeologico

### **Responsabile Servizi al Cittadino**

Maria Grazia Massa

### **Museo Archeologico "Ferruccio Barreca"**

Sara Muscuso, Direttrice del Parco archeologico

### **Segreteria Organizzativa e Coordinamento**

Ileana Massoni

Laura Piras

Giovanni Cannas

Liana Musa

### **Collaborazione, supporto Tecnico, Logistico e di Sicurezza**

Cooperativa Archeotur, Servizio Tecnico Comunale, Polizia Locale.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna

Cooperativa Archeotur

Cooperativa Studio '87

## Partecipano alla manifestazione

### **La visita guidata sono curate da:**

IIS Beccaria - E. Loi Sant'Antioco

Istituto Globale Sant'Antioco

- Scuola dell'infanzia via Lazio e via Virgilio

- Scuola Primaria via Manno e via Bologna

- Scuola Secondaria di Primo Grado E. Fermi e A. Mannai

- Scuola Secondaria di Secondo Grado - Liceo Emilio Lussu

### **Collaborano i volontari delle Associazioni:**

Associazione Culturale ARCI "Il Calderone" Aps

Associazione Culturale Su Giunchetu

Associazione Ottovolante Sulcis APS

Associazione turistica Pro Loco Sant'Antioco

O.D.V. Associazione Nazionale Carabinieri

Associazione Nazionale Marinai d'Italia

Associazione Terza Età

Assosulcis O.N.L.U.S.

Comitato Nostra Signora di Bonaria

Compagnia Barracellare

Cooperativa Archeotur

Cooperativa Gea Ambiente e Turismo - gestore del CEAS Isola di Sant'Antioco

Cooperativa Studio '87

A.V.A.S

Guide Basilica e Catacombe Sant'Antioco Martire

Associazione Italia Nostra

Associazione Sant'Antioco Abbraccia il mare

Associazione Antica Città di Solki

Complesso Musicale Bandistico "Giuseppe Verdi - Città di Sant'Antioco"

# Museo Archeologico Ferruccio Barreca

Via Sabatino Moscati

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The Ferruccio Barreca Archaeological Museum



1

Il nuovo allestimento del MAB - Museo Archeologico Ferruccio Barreca di Sant'Antioco mostra un'ampia selezione di materiali rinvenuti durante le varie campagne di scavo tenutesi nella nostra isola e pertinenti ad un periodo che va dai primi insediamenti neolitici (IV millennio a. C.) alle fasi tarde della romanizzazione. La prima sala del museo è dedicata ai reperti provenienti dall'abitato o legati alle attività di vita domestica e quotidiana dell'uomo: il percorso inizia con l'esposizione dei numerosi materiali utilizzati nel Neolitico recente (cultura di Ozieri) ed Eneolitico, le fasi successive della cultura nuragica hanno invece una presentazione minima, data la scarsità delle indagini archeologiche in questo campo nell'intero territorio sulcitano. La mostra prosegue con le testimonianze del più antico centro fenicio finora rinvenuto in Sardegna, da individuarsi proprio in Sulky (antica Sant'Antioco) fondata al principio dell'VIII sec. a. C.: gli oggetti ci parlano della vita quotidiana degli abitanti del luogo, delle abitudini alimentari, di luoghi di culto, di attività artigianali e contatti commerciali che dall'VIII secolo arrivano fino ad età romana imperiale, nel II sec. d.C. La fase punica è ampiamente documentata dai corredi funerari provenienti dalla grande necropoli ipogea del colle di Is Pirixeddus. Numerose vetrine ospitano un ricco campionario di oggetti ritrovati nelle tombe a camera puniche scavate nel tufo: ceramiche, gioielli in argento, oro e vetro. Sulky, nel III sec. a. C., entra a far parte del dominio di Roma col nome di Sulci; questa fase è documentata da corredi funerari composti prevalentemente da ceramica d'uso comune. In conclusione, un settore dell'esposizione è dedicato al tofet, per la cui illustrazione è stato ricostruito un angolo in cui su piani artificiali di terra, sabbia e pietre sono state collocate una parte delle urne, che contenevano le ceneri di bambini e animali, e le stele raffiguranti rappresentazioni divine simboliche, antropomorfe o animali da attribuire ai rituali che si svolgevano in tale area.

Visite guidate a cura di:



Studenti e docenti dell'IIS Beccaria – E. Loi sede Sant'Antioco  
Supporto: Cooperativa Archeotur



The "Ferruccio Barreca" Archaeological Museum was inaugurated in 2006 and it has an extensive collection of items and artifacts from Sant'Antioco and other localities in the Sulcis area, together with a scale reconstruction of the tophet. There are findings belonging to the Ozieri culture (III millennium BC), Phoenician material found in the tophet and funerary goods from the Punic necropolis, such as pottery utensils, gold jewellery, scarabs in green jasper and some objects imported from the Greek area. In addition to that, the visitor can enjoy the reconstruction of Phoenician and Punic warships and cargo boats. The most important findings are the two lions sculpted in limestone, dating back to the 6th century B.C.. In Phoenician times, the lions likely acted as guardians of the city gateways and, with the same purpose, they were reused by the Punics for the acropolis. Amongst items dating from Roman times, there is a mosaic with figures of panthers of the 2nd century AD and a small marble female statue of the 1st century AD.

## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4, Sant'Antioco  
Tel. 0781 82105  
parcostoricoarcheologicosantantioco.it  
e-mail: tofet@tiscali.it

 Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco  
 parcostoricoarcheologicosantantioco.it

# Tofet

Piazza Cartagine

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The Tophet



# 2

La parola TOFET è un termine di origine biblica che indica una località nei pressi di Gerusalemme nella quale venivano praticati particolari rituali connessi agli infanti, oggi viene utilizzato convenzionalmente per indicare le aree sacre di età fenicia e punica rinvenute in Sardegna, Sicilia e Tunisia. Il TOFET di Sant'Antioco, utilizzato a partire dall'VIII sec. a.C. e sino al I sec. a.C., si presenta come un'area sacra a cielo aperto, ubicata all'estrema periferia settentrionale dell'abitato, che si appoggia a una roccia trachitica denominata "Sa Guardia de is Pingiadas" (la guardia delle pentole) a causa della gran quantità di urne cinerarie, oltre 3000, rinvenute nel corso dei secoli della località. Ai piedi di tale roccia, verso sud, un recinto quadrangolare di età punica ne include uno più piccolo di età fenicia, che indica il punto in cui sono state ritrovate le urne più antiche. Un recinto molto più grande, rettangolare, costituito da blocchi trachitici bugnati e con ogni probabilità pertinente a un fortilizio di età punica o romana, edificato a difesa dell'area. Le urne conservano ossa bruciate di bambini, talvolta di piccoli animali e qualche oggetto votivo. I resti ossei per lungo tempo sono stati attribuiti a un rito sacrificale cruento, che prevedeva l'uccisione rituale dei primi nati, mentre oggi l'indagine osteologica testimonia che la maggior parte dei bambini cremati nel TOFET erano nati morti o deceduti per causa naturale in tenera età, i resti animali invece erano una componente del rito stesso. Le urne, solitamente deposte tra le cavità naturali della roccia, sono spesso accompagnate da stele di pietra (ad oggi se ne contano circa 1.700, conservate nei musei di Cagliari e di Sant'Antioco) recanti immagini umane, simboliche e più raramente di animali connesse al rito che si svolgeva nell'area sacra.



*The Tophet of Sulky, which was used from the 8th to the 1st centuries B.C. is an open area, located at the extreme northern edge of the built-up area and rests upon a trachyte rock known as "Sa guardia de is pingiadas" (The Guard of the Pots) due to the enormous quantity of cinerary urns (more than 3,000) found here over the centuries. At the foot of this rock, towards the south, a rectangular enclosure from the Punic Era includes a smaller one from the Phoenician period, which indicates the point where the oldest urns were found. A much bigger, rectangular enclosure made of ashlar blocks of trachyte marks off the entire tophet. It is a fortress from the Punic Era built to defend the area in the 4<sup>th</sup> century B.C.. The urns hold the burnt remains of children, sometimes of small animals and a few votive objects and were usually laid in the natural crevices of the rock. They are often accompanied by stone stelae with human, symbolic and, more rarely, animal-like images: about 1,700 have been found to date and are kept in the Archaeological Museums in Cagliari and Sant'Antioco.*

## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4, Sant'Antioco

Tel. 0781 82105

parcostoricoarcheologicosantantioco.it

e-mail: tofet@tiscali.it



Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco



parcostoricoarcheologicosantantioco.it

Visite guidate a cura di:

Associazione Nostra Signora di Bonaria

# Necropoli punica di Sulky

Via Castello

sab  
16<sup>00</sup>  
20<sup>00</sup>

dom  
09<sup>00</sup>  
13<sup>00</sup> 16<sup>00</sup>  
20<sup>00</sup>



La comunità punica che, nel V sec. a.C., abitava l'importante centro urbano di Sulky, l'odierna cittadina di Sant'Antioco, scelse di costruire la propria necropoli sui fianchi rocciosi dolcemente degradanti verso la piana, lambita dagli stagni, sede dell'insediamento civile. I sepolcri, scavati e costruiti nel morbido tufo delle alture, sono delle camere sotterranee, spesso di dimensioni ragguardevoli, alle quali si accede percorrendo un corridoio a scalini che, aperto sul piano di campagna, scende a rampa obliqua in profondità fino a raggiungere la soglia del sepolcro, collocato in genere a circa due o tre metri dalla superficie. L'impianto necropolare sulcitano è ben noto nelle sue caratteristiche generali; analisi accurate ne descrivono le tipologie architettoniche, le componenti dei corredi, lo svolgimento dei rituali, l'apparato scenografico e ideologico delle cerimonie funerarie che qui avevano luogo. Il settore è stato successivamente riconvertito in spazio scenico e teatrale nel corso della fase romana imperiale. Da alcuni anni il Comune di Sant'Antioco e la Soprintendenza per i Beni Archeologia della Sardegna, hanno attivato un programma di recupero nel settore occidentale di questo grande complesso funerario. L'area interessata dal progetto di intervento si trova a immediato ridosso del colle del fortino sabauda e sovrasta la fascia più bassa dell'impianto funerario, che ha restituito una serie di tombe di particolare interesse. Grazie a tale collaborazione è oggi possibile effettuare un percorso in chiave diacronica delle diverse epoche d'uso del sito, dall'epoca punica (VI-III a.C.), a quella romana (II-IV d.C.), con tombe a fossa, alla cappuccina e in anfora, fino al riutilizzo di alcuni ipogei punici da parte dei primi Cristiani (IV-VII d.C.).

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti dell'Istituto Globale Sant'Antioco

Supporto: Associazione Terza Età

# The Punic necropolis



3

The Punic necropolis in the site of Sulci was discovered on the hill where is located the Savoy Castle and on its north-eastern slopes. The earliest evidence of occupation dates back to about the 6<sup>th</sup> or 5<sup>th</sup> centuries B.C., when the Punic people used the area for mainly multiple burials. It continued to be used in the Republican Age (3<sup>rd</sup> to 2<sup>nd</sup> centuries B.C.) when the Romans made use of part of it for the burial of cremated remains inside containers (nearly always boxes in stone or lead). It would appear that during the 1<sup>st</sup> century B.C., the necropolis fell into disuse as no materials dating back to this period have been found inside the tombs. Some material, on the other hand, has been found in the filling earth of the tombs which accumulated after they were abandoned. When the burial site was at its height, it extended over an area of about 6 hectares, which now includes the area between the parish church and the Savoy Fort been restructured and visitors can admire daily use objects on show there.



## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4, Sant'Antioco

Tel. 0781 82105

parcostoricoarcheologicosantantioco.it

e-mail: tofet@tiscali.it



Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco



parcostoricoarcheologicosantantioco.it

# Acropoli

Via Castello

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00  
13.00 16.00  
20.00



# The Acropolis



# 4



A nord del Forte sabauda, sotto il declivio, si situa l'acropoli della città punica. Le sue fortificazioni poggiavano sugli affioramenti rocciosi naturali. La zona ha avuto diverse fasi d'uso che si sono susseguite tra l'età punica e quella tardo-romana. I resti più antichi sono riferibili alle fortificazioni puniche. Si può ancora vedere un tratto delle mura che difendevano l'acropoli, costruite da blocchi di ignimbrite squadrati, con la tecnica del doppio paramento. Rimane in buono stato di conservazione un tratto di muro con direzione est-ovest, dell'altezza massima di 1,50 m. La tipologia delle mura, in assenza di sicuri dati di scavo, consente di datarle al IV sec. a.C. A meridione del complesso fortificato insistono i resti di una struttura di periodo romano, interpretata come luogo di culto. La base della costruzione è composta da un basamento, conservato per una lunghezza est ovest di circa 10 m, su cui si imposta un colonnato di cui rimangono nove colonne. Questo piano è stato pavimentato in due tempi successivi: il pavimento più antico è quello visibile a sud delle colonne, del tipo detto "opus signinum", ossia in cocciopesto frammisto a tessere bianche; in seguito, questo è stato ricoperto da uno strato di cocciopesto più scuro, conservato fra le colonne e il bordo esterno dell'edificio. Il tempio aveva la fronte ad est, in quanto ad ovest la struttura è chiusa.

Visite guidate a cura di:  
Associazione Terza Età

In the north of the Fort of Savoy there is the acropolis of the Punic city. Its fortifications rested on natural rocky outcrops and the area has been used in Punic and Late Roman ages: the oldest remains refer to the Punic fortifications. It is still possible to see a section of the walls that defended the acropolis, built from squared blocks of ignimbrites, with the double facing technique. A stretch of wall with an east-west direction is in good condition, with a maximum height of 1.50 m. The typology of the walls, in the absence of assured excavation data, allows to date them to the 4<sup>th</sup> century B.C.

In the south of the complex there are the remains of a Roman period place of worship.

The base of the construction is composed of a basement, preserved for a length of about 10 m, on which is set a colonnade of which nine columns remain. This floor has been covered in two successive stages: the oldest floor is the one visible to the south of the columns, of the type called opus signinum, that is, in cocciopesto mixed with white tiles; later this was covered with a layer of darker cocciopesto, preserved between the columns and the outer edge of the building. The temple had an entrance in the east side, as the structure is closed to the west.

## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4, Sant'Antioco  
Tel. 0781 82105  
parcostoricoarcheologicosantantioco.it  
e-mail: tofet@tiscali.it



Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco



parcostoricoarcheologicosantantioco.it

# Forte Sabaudo

Via Castello

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The Fort of Sa Guardia de su Pisu



# 5

Sulla collina che sovrasta la basilica di Sant'Antioco si trova il forte sabaudo denominato "Su Pisu". Fu costruito tra il 1813 e il 1815 per dare riparo ai soldati ed alla popolazione di Sant'Antioco in caso di assedio da parte dei pirati saraceni. A seguito della tragica incursione del 22 luglio 1812 la popolazione di Sant'Antioco aveva chiesto con forza al Governo Sabaudo di prendere provvedimenti per difesa della comunità. La Regina Maria Teresa concesse un finanziamento di 700 scudi per la costruzione del forte. Dopo lunghe peripezie il forte fu finalmente terminato nell'estate del 1815. Nuovo comandante fu nominato il sottotenente d'artiglieria Efsio Melis Alagna che aveva ai suoi ordini gli artiglieri di Sardegna. Domenica 15 ottobre 1815, al tramonto, comparve davanti alle coste dell'isola di Sant'Antioco una flotta di circa 15 navi che mise in allarme la popolazione; il comandante vide che le navi battevano bandiera inglese. Efsio Melis Alagna non si accorse che le navi erano giunte da Tunisi. Il 16 ottobre 1815, verso le sette del mattino mille corsari, a bordo delle loro scialuppe, presero d'assalto le spiagge di "Su Pruinis (attuale Is Pruinis)" e "Sa Punta De S'aliga", quindi si diressero verso il centro abitato. Gli abitanti di Sant'Antioco, in preda al panico, abbandonarono le case e si rifugiarono nelle campagne. Il comandante e 16 soldati si rifugiarono nel forte con una piccola parte della popolazione e tra di essi perfino Angelina, sorella di Efsio. Il comandante tunisino giunto col suo esercito ai piedi del forte ne ordinò l'assalto. Gli assalti continuarono per circa sette ore, ma il baluardo difensivo sembrava inespugnabile. I tunisini, penetrati nel forte presero di sorpresa i difensori. La lotta, però, risultò ben presto impari, tanto che, i soldati scampati al combattimento ed i civili presenti nel forte si arresero. Il comandante Melis e dieci suoi uomini rimasero uccisi nello scontro. Sei soldati si arresero nelle mani degli assalitori. La sorella di Efsio Melis Alagna e altre donne furono catturate e condotte prigioniera a Tunisi. Furono 133 le persone catturate a Sant'Antioco. Il comandante della guarnigione, Efsio Melis Alagna, fu sepolto nella chiesa di Sant'Antioco e, a ricordo del sacrificio, onorato con un'iscrizione commemorativa.

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti dell'Istituto Globale Sant'Antioco

Supporto: Associazione culturale Su Giunchetu

*The Fort of Sa Guardia de su Pisu was built by the Savoy on the highest point of the town, on the remains of a Phoenician temple. Its purpose was defensive, but it was used only during the last Barbary raid in 1815, when about a thousand pirates landed on the beach of Is Pruinis and, opening fire, made their way to the Fort. After a day's siege, the pirates captured the Fort despite the valiant defense put up by the garrison: many died in the fight and 133 persons were taken as prisoners to Tunisia, while the town, the Basilica and the Fort itself were sacked. European retaliation against the Barbary countries led in 1830 to the signing of a treaty which brought pirate raids to an end. As a consequence, the Fort was abandoned and gradually fell into disrepair. It was subsequently restored in 1933 and 1999. Today visitors can admire some original artillery pieces, together with some Savoy military uniforms.*



## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4, Sant'Antioco

Tel. 0781 82105

parcostoricoarcheologicosantantioco.it

e-mail: tofet@tiscali.it



Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco



parcostoricoarcheologicosantantioco.it

# Archivio storico comunale

Via Castello, 2

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The Historical Archive of Sant'Antioco



6

L'archivio storico comunale di Sant'Antioco, diventato separata sezione d'archivio nel gennaio 1995, conserva i fondi dell'archivio storico del Comune (1793-1969) e di alcuni archivi aggregati (Congregazione di Carità poi E.C.A., Tiro a Segno, Asilo Infantile Gen. Carlo Sanna, Conciliatura e Patronato Scolastico).

La documentazione è conservata nei locali dell'ex Caserma dei Carabinieri a Cavallo, edificio restaurato nell'aprile 2000, dove è attivo il laboratorio didattico che consente alle scuole di studiare la storia locale dalle fonti documentarie. Notevole importanza riveste un volume della Comunità (*Registro de entrada y salida de los dineros de esta comunidad de San Antiogo ut intus*) che racconta l'attività istituzionale della Comunità dal 1793 al 1815. Oltre alle attività economiche (di tipo prevalentemente agro-pastorale) vengono descritti alcuni momenti salienti della storia moderna di Sant'Antioco. Si possono ricordare la devozione al Santo Patrono che ha dato il nome all'isola o le invasioni barbaresche, che hanno impedito per diversi secoli, lo sviluppo economico e demografico e mantenuto per lungo tempo la comunità lontana dal mare. Nel marzo 2010 l'Archivio Storico Comunale ha realizzato un lavoro di ricerca presso l'Archivio della Corona d'Aragona in Barcellona che conserva importantissime testimonianze documentarie del territorio sulcitano e dell'isola di Sant'Antioco (chiamata subito dopo la conquista aragonese del 1323 Illa de Sols). Nello specifico sono stati trovati e acquisiti in copia importantissimi documenti, appartenenti al fondo della Real Cancelleria, che confermano la festa di Sant'Antioco nel 1360 e che attestano la prima denominazione dell'isola di Sant'Antioco nel 1375.

*The Historical Archive of Sant'Antioco preserves and provides access to the collections of the Municipality of Sant'Antioco as well as some other documents belonging to other archives. The collections are preserved in a building, renovated in 2000, which used to be the Horse Carabinieri Station. One of the most important documents in the Archive is the Book of the Community (Registro de entradas y salidas de los dineros de esta comunidad de San Antiogo ut intus) which describes the institutional life as well as the commercial activities of the town from 1793 to 1815. In these papers are described economic activities, mainly agro-pastoral, and some highlights of the modern history of Sant'Antioco. In March 2010 very important documents have been found and copied, belonging to the fund of the Royal Chancellery, which confirm the feast of Sant'Antioco in 1360, and which attest the name of the island to Sant'Antioco in 1375.*



Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti dell'Istituto Globale Sant'Antioco  
Supporto: Cooperativa Studio '87

## Informazioni - Information

Coop Studio '87

Via Castello, 2 Tel. 0781 828027

parcostoricoarcheologicosantantioco.it

e-mail: info@studio87.it

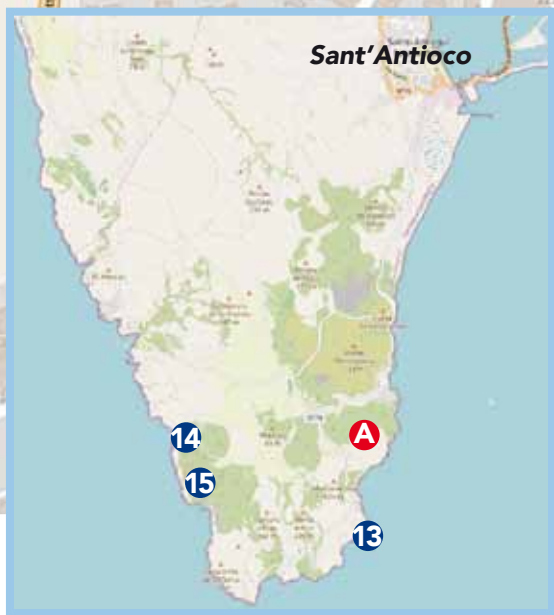


Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco



parcostoricoarcheologicosantantioco.it

- 1 Museo Archeologico Ferruccio Barreca
- 2 Tofet
- 3 Necropoli Punica di Sulky
- 4 Acropoli
- 5 Forte Sabaudo
- 6 Archivio Storico Comunale
- 7 Locale Ex Monte Granatico
- 8 Palazzo del Capitolo (camera immersiva)
- 8<sup>a</sup> Basilica di S. Antioco Martire
- 8<sup>b</sup> Le Catacombe
- 9 Museo Etnografico
- 10 Villaggio Ipogeo
- 11 MuMa
- 12 Fonte romana *Is Solus*
- 13 Torre Canai
- 14 Tomba dei Giganti
- 15 Complesso Nuragico Grutti 'e Acqua



**Monumenti non presidiati, visitabili in autonomia:**  
*Unattended monuments, visitable independently:*  
**A** Nuraghe S'Ega 'e Marteddu

Archeotur - tel. 0781 800596  
 Archivio Storico Comunale - tel. 0781 828027  
 Municipio - tel. 0781 80301  
 Ufficio Cultura - tel. 0781 8030249 / 228 / 258  
 Vigili Urbani - tel. 0781 802016  
 Carabinieri - tel. 0781 83122  
 Guardia Medica / Turistica - tel. 0781 83591  
 Museo Etnografico - tel. 389 0505107

# Ex-Monte Granatico Progetto MuseoDiffuso.exe

Piazzetta Padre Bruno Orru

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# Ex-Monte Granatico MuseoDiffuso.exe Project



7



Museo Diffuso.exe – Centro Esperienze Creative (ex Monte Granatico) è un progetto del Comune di Sant'Antioco, realizzato in coprogettazione con l'associazione Ottovolante Sulcis A.P.S. e finanziato dalla Fondazione di Sardegna. Il progetto prevede il coinvolgimento attivo dei giovani attraverso percorsi di progettazione partecipata, laboratori, eventi culturali, residenze d'artista e attività artistiche e ricreative, volte anche all'interpretazione creativa e innovativa del territorio


L'attuale ex Monte Granatico di Sant'Antioco nasce nel 1820 come cassa agricola di depositi e prestiti. In seguito allo scioglimento dei beni ecclesiastici del 1876, fu acquisito dal Comune di Sant'Antioco. Nel corso del tempo ha cambiato utilizzo: inizialmente pensato per ospitare la casa municipale, divenne poi scuola elementare e successivamente asilo infantile nel 1918. Negli anni '80, dopo una nuova ristrutturazione, l'immobile ospitò dapprima una sala espositiva archeologica, poi il museo del bisso e infine un museo dedicato al santo patrono dell'omonima isola e della Sardegna.

Supporto:  
Associazione Ottovolante Sulcis Aps

Museo Diffuso.exe – Creative Experience Center (Ex Monte Granatico) is a project of the Municipality of Sant'Antioco, designed in partnership with the association Ottovolante Sulcis A.P.S. and funded by the Fondazione di Sardegna. The project actively involves young people through participatory design processes, workshops, cultural events, artist residencies, and artistic and recreational activities, also aimed at fostering a creative and innovative interpretation of the local area.

The former Monte Granatico building in Sant'Antioco was established in 1820 as an agricultural credit institution providing deposits and loans. Following the suppression of ecclesiastical assets in 1876, it was acquired by the Municipality of Sant'Antioco. Over time, the building was repurposed: initially intended to house the town hall, it later became a primary school and subsequently a kindergarten in 1918. In the 1980s, after further renovation, it was used first as an archaeological exhibition space, then as the Sea Silk Museum, and finally as a museum dedicated to the patron saint of both the island and Sardinia.

## Informazioni - Information

 MuseoDiffuso.exe / Sant'Antioco

 museodiffuso.exe

e-mail: museodiffuso.exe@gmail.com

# Palazzo del Capitolo

## Camera Immersiva "La storia di Antioco"

Piazza de Gasperi

**sab**  
16.00  
20.00

**dom**  
09.00  
13.00 16.00  
20.00



# Palace of the Chapter



8

Il Palazzo del capitolo viene utilizzato a partire dal 1700 come *cumbessias*, dimore di pellegrini ospitati durante la festa di S. Antioco. L'edificio assunse l'aspetto di palazzo solo intorno al 1800, quando fu costruita una scala laterale per raggiungere il secondo piano. Due volte l'anno, in occasione della festa di S. Antioco, i vescovi e i prelati si trasferivano da Iglesias per soggiornare nella canonica. A seguito della legge del 21 agosto 1862, che prevedeva lo scioglimento di molti enti religiosi, il palazzo passò alla proprietà demaniale. Il comune decise di comprarlo nel 1858 come sistemazione per le classi elementari, la guardia nazionale e la giudicatura mandamentale al piano terra. Sul finire del XIX secolo furono effettuati alcuni lavori di restauro ma, dal primo decennio del '900, il palazzo venne abbandonato. Dal 2 gennaio 1930 venne restaurato dalla ditta Gallus e consegnato il 7 luglio dello stesso anno. In tutto il prospetto frontale e laterale venne adottato lo stile liberty. Dal 1931 ospitò uffici comunali sino al 1955, anno in cui il comune venne trasferito in Corso Vittorio Emanuele. Venne quindi riclassificato come sede della scuola d'avviamento, del liceo e della biblioteca. Ancora oggi ospita la biblioteca Comunale e il centro culturale, che comprende una sala mostre al pian terreno e una sala convegni al 1° piano, sede di diverse iniziative culturali. Attualmente, nel piano terra, è possibile visitare una stanza immersiva, realizzata con il finanziamento della L.R. 7/1955, con contenuti multimediali di approfondimento sul Santo Antioco anche allo scopo di promuovere la conoscenza del culto di Sant'Antioco e dei festeggiamenti in suo onore.

Supporto: Cooperativa Studio '87

Informazioni - Information

Coop Studio '87 (Archivio storico)

Via Castello, 2 Sant'Antioco Tel. 0781 828027

parcostoricoarcheologicosantantioco.it

e-mail: info@studio87.it

 Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco

 parcostoricoarcheologicosantantioco.it

Since 1700, the Palace of the chapter has been used as *cumbessias*, residences of pilgrims hosted during the feast of S. Antioco. The building took the appearance of palace only around 1800, when a side staircase was built to reach the second floor. Twice a year, during the feast of S. Antioco, the bishops and prelates move from Iglesias to stay in the rectory. The law of the 21 August 1862, which provided the dissolution of many ecclesiastical authorities, caused the palace to be State-owned. In 1858 the municipality decided to buy it to place the elementary classes, the national guard and the magistrate's court on the ground floor. During the late XIX century some restoration works were carried out but the palace went abandoned in the first decade of the 1900s. From the 2<sup>nd</sup> of January to 7<sup>th</sup> July 1930 the Gallus company got the task of restoring the palace. In the front and at side they decided to adopt the Liberty style. From 1931 to 1955 it hosted municipal offices, until the municipality were transferred in Vittorio Emanuele course. Later it has been used for elementary school, high school, and the Municipal library. Today it still hosts the Municipal library and the cultural center, which includes an exhibition hall on the ground floor and a conference room on the 1<sup>st</sup> floor, where several cultural initiatives take place. On the ground floor, it is possible to visit an immersive room, created thanks to regional funding, with multimedia contents about S. Antioco for promoting his cult as well as the Feast dedicated to him.



# Basilica di S. Antioco Martire

Piazza De Gasperi



# Church of S. Antioco



8<sup>a</sup>

La Basilica di S. Antioco Martire, sorta sulla tomba del Santo, è uno dei monumenti più antichi dell'intera regione. Prima sede vescovile della Diocesi Sulcitana Iglesiente, fu eretta intorno al V sec., con pianta quadrifida a croce greca, presbiterio rivolto ad Est ed un probabile corpo cupolato poi rivisto ed arricchito di elementi architettonici. Nel XII sec. la Chiesa di S. Antioco subì degli ampliamenti che ne mutarono la struttura fino a rendere irricognoscibile l'originaria costruzione altomedievale. Ascrivibili a questa data sono:

l'inserimento delle navate laterali e l'allungamento della navata centrale, con il conseguente abbandono della croce greca; la costruzione dell'abside maggiore e della cappella a Nord; una totale copertura delle pareti conintonaci ed affreschi di scarsa rilevanza artistica, sottratti alle mura solamente nel 1966. È ammissibile che la pavimentazione bizantina, presumibilmente musiva, sia andata rovinata e poi perduta a partire da suddetto secolo. I lavori di ampliamento non terminarono nel 1100, ma si deve giungere al XVIII sec. Per vedere un ulteriore prolungamento delle navate e la creazione di una facciata in stile provinciale tardo barocco.

Dopo l'intervento di ripristino del '66, un'ultima considerevole scoperta all'interno della Basilica consiste nel ritrovamento di una fonte battesimale quadrata in pietra e di quattro sarcofagi, rinvenuti privi di qualsiasi materiale, in una campata della navata laterale: un primo studio suppose l'esistenza, nel periodo paleocristiano, di un luogo battisteriale esterno al Martyrium del V sec., caduto in disuso forse in epoca vittoriana.

Visite guidate: Gruppo Guida Catacombe  
Supporto: ODV A.N.C. Sant'Antioco

Le visite alla Basilica di S. Antioco e alle Catacombe saranno possibili sabato 16 maggio 2026, dalle 16:00 alle 17:00, e domenica 17 maggio 2026, dalle 16:00 alle 20:00. Le visite verranno sospese durante le funzioni religiose.

Informazioni - Information  
Tel. 0781 83044  
<https://basilicasantantiocomartire.it>



*Built over the tomb of the Saint, this is one of the oldest monuments in the whole of Sardinia. It was built around the 5<sup>th</sup> century and was the original bishop's seat for the Diocese of Sulcis Iglesiente. The floorplan is in Greek cross style with the presbytery facing East and a probable domed section which was renovated and enriched with architectural features. In the 12<sup>th</sup> century, the Church of S. Antioco was enlarged leading to changes in the structure which made the original, early Middle Ages construction unrecognizable. A number of works date back to this period, including the side aisles and the lengthening of the central nave, leading to the abandonment of the Greek Cross floorplan. The main apse was built and the north-facing chapel; the walls were covered with plaster and frescoes, which were only removed in 1966. The extension work was not concluded in the 1100<sup>s</sup> but continued into the 18<sup>th</sup> century when further extension to the naves was made with the creation of a Late Baroque facade. A square baptismal font in stone was found in a bay of the central nave after the works performed in 1966. This led to the hypothesis that a baptismal site existed outside the 5<sup>th</sup> century Martyrium in Early Christian Times, which fell into disuse at the time of the monks.*

# Catacombe di S. Antioco Martire

Piazza De Gasperi

sab  
16.00  
17.00

dom  
16.00  
20.00

Tra le prime testimonianze della cristianità in Sardegna fanno certamente parte le Catacombe di S. Antioco, sviluppatasi a partire dal III sec. intorno alla Cripta dell'omonimo Santo, patrono dell'Isola.

Con riadattamento di cinque camere ipogee, facenti parte della vasta area della Necropoli punica risalente al VI sec. a.C. (alcuni di questi ambienti sono ancora apprezzabili nella loro completezza e struttura originaria con la stessa visita alle Catacombe), la comunità cristiana di Sulci, creò un vero e proprio cimitero collettivo per gli aderenti alla fede professata fino alla morte dal "seguace di Cristo" Antioco. Quest'ultimo, "medico dei corpi e delle anime" originario della Mauritania (in periodo romano buona parte del settentrione africano), sarebbe stato deportato, a cavallo tra il I e II sec. d.C., come schiavo, ribelle alle leggi pagane dell'Impero, nell'Isola Sulcitana; in questa terra, con la sua incessante predicazione, avrebbe fondato la prima comunità cristiana della zona. Dopo la morte del martire, fissata dalla tradizione nel 127, il suo corpo venne deposto nel sarcofago-altare oggi all'ingresso delle Catacombe, e ivi conservato sino al 18 marzo 1615: durante tale periodo la Cripta manterrà la primitiva funzione di area culturale. Anche se in condizioni di progressivo disfacimento, le Catacombe di S. Antioco conservano tutt'oggi elementi molto importanti, tali da far risaltare il luogo a capo di tutti i complessi cimiteriali della Sardegna. Vanno a proposito ricordate le pitture murali, pregevoli seppure nella loro frammentarietà: la figura del "Buon Pastore", rappresentazione di Gesù nel ruolo di guida e maestro; una iscrizione funeraria che suonava "IN PACE VIBAS", oggi decifrabili nelle ultime lettere; ed ancora raffigurazioni animali e floreali, tipiche della iconografia cristiana. Tali pitture interessano sostanzialmente le tombe cosiddette ad arcosolio, le più importanti e caratteristiche sepolture di questo complesso, che prendono il nome della forma appunto ad arco. Non di minore importanza la tomba a baldacchino costruita nella camera dove la tradizione vede spirare S. Antioco. E poi le diverse sepolture sotterranee, i loculi e le sovrapposizioni in cassoni d'arenaria, che contribuirono, già in periodo paleocristiano, alla distruzione degli affreschi.

## The Catacombs



8<sup>b</sup>

*The Catacombs under the Basilica of S. Antioco are the only catacombs in Sardinia. They were obtained by the early Christians from the underground tombs of the Punic necropolis, by excavating corridors linking the tombs to one another. The chamber tombs themselves were altered: in the walls were cut niches at times surmounted by an arcosolium, such as the one decorated with the "Good Shepherd" fresco. The catacombs were used for burials from the 4<sup>th</sup> to the 7<sup>th</sup> centuries A.D. They comprise two sectors, known as "S. Antioco" and "Santa Rosa" (mother of the Saint). In the first chamber of the "S. Antioco" sector is the altar-sarcophagus where the remains of the Saint were found.*



Visite guidate: Gruppo Guida Catacombe  
Supporto: ODV A.N.C. Sant'Antioco

Le visite alla Basilica di S. Antioco e alle Catacombe saranno possibili sabato 16 maggio 2026, dalle 16:00 alle 17:00, e domenica 17 maggio 2026, dalle 16:00 alle 20:00. Le visite verranno sospese durante le funzioni religiose.

Informazioni - Information  
Tel. 0781 83044  
<https://basilicasantantiocomartire.it>

# Museo Etnografico

Via Necropoli



Il Museo etnografico di Sant'Antioco, inaugurato nel luglio del 1996 è ubicato a pochi metri dal Villaggio Ipo-geo. La struttura restaurata di recente faceva parte di un antico magazzino utilizzato per la vinificazione, composto da un'ampia sala e da un cortile porticato comunemente chiamato "lolla". Al suo interno sono esposti attrezzi utilizzati sino agli anni '50 per svolgere i vari mestieri praticati nell'isola di Sant'Antioco. La prima sezione espone tutti i processi e gli utensili legati alla panificazione, dal prodotto principale grano ai prodotti ottenuti grazie alla sua macinazione: farina, semola e crusca, e ai pani coccoi, focacce e anche i tradizionali coccois de su santu. L'esposizione prosegue con gli attrezzi utilizzati per la coltivazione della vite, per ottenere il vino intenso il Carignano ancor oggi richiestissimo dai più esperti intenditori. Di particolare interesse il settore dedicato alla storia di un'importantissima scuola di tessitura attiva sino alla fine degli anni '30, in cui le allieve seguite dal maestro Italo Diana, apprendevano l'arte della filatura e tessitura del Bisso. L'esposizione interna si conclude con la parte dedicata alla raccolta e all'intreccio delle foglie di palma nana grazie alla quale le famiglie più povere del paese, in particolare coloro che vivevano nel rione delle grotte, hanno ottenuto un sostentamento economico in mancanza di un vero e proprio mestiere.

Con le foglie essiccate confezionavano scope, borse, cordami, crine per imbottiture ed altri manufatti. La parte esterna si conclude con gli attrezzi indispensabili per la vinificazione come tini, botti ed altro.

Domenica 17 maggio 2026 (pomeriggio)

Bistimentas Antigas - ore 17:00 - 20:00

La visita al Museo Etnografico offrirà un'esperienza immersiva di vestizione dell'abito antiochense, a cura dell'Associazione Antica Città di Solki.

Visite guidate a cura di:

Studenti e docenti dell'Istituto Globale Sant'Antioco

Supporto: Cooperativa Archeotur

# The Ethnographical Museum



9

Open in 1996, the Ethnographical Museum is also called "Su Magasinu de su Binu" (the wine warehouse) because the building was originally used for processing and preserving wine. Inside are exhibited tools used up until the 1950s to carry out the various trades practiced in Sant'Antioco island. The first section exposes all the processes and utensils related to bread-making and the products obtained thanks to its grinding. The exhibition continues with the tools used for the cultivation of the vine, to obtain the Carignano still today very requested by most experts. Of particular interest is the area dedicated to a very important school of weaving in which, until the end of the 1930s, students followed by the master Italo Diana learned the art of spinning and weaving bisso. The internal exposition concludes with the leaves palm interlacement collection, used by poorest families that lived in the caves to have an economic sustenance: they made brooms, bags, ropes, horsehair for stuffing and other artifacts. The external part ends with the essential tools for vinification.



## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4, Sant'Antioco

Tel. 0781 82105

parcostoricoarcheologicosantantioco.it

e-mail: tofet@tiscali.it



Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco



parcostoricoarcheologicosantantioco.it

# Villaggio Ipogeo

Via Necropoli

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The Hypogeum Village



# 10

Unica nel suo genere, l'area è costituita da una parte dell'antica necropoli punica e comprende numerose tombe ipogee scavate nel tufo tra il VI ed il III secolo a. C., utilizzate come abitazioni da famiglie molto povere dalla seconda metà del XVIII sec. In seguito al ritrovamento delle spoglie di Sant'Antioco sotto la Basilica a lui dedicata, avvenuto nel 1615, il Vescovo tentò di porre fine al lungo abbandono dell'isola dovuto alle continue incursioni dei pirati barbareschi. Così, richiamati dalle concessioni di terreni promesse dalla chiesa, furono numerose le famiglie che iniziarono una nuova vita nell'isola, seguiti da tantissime altre che pur non ottenendo niente in cambio del loro coraggioso ritorno si adattarono a questa vita fatta di miseria, povertà ed emarginazione. Nei primi decenni sicuramente si tentò un adattamento provvisorio che si trasformò poi in stabile. Nella zona conosciuta sino al 1998 con il nome di *S'arruga de is gruttas*. Numerosissime le famiglie che vissero nel rione sino agli inizi degli anni '70. Dediti da sempre alla raccolta di tutto ciò che la natura offre spontaneamente si recavano in campagna a raccogliere funghi, cardi, carciofini selvatici, legna, e in laguna per la raccolta di bocconi, arselle e quant'altro barattando questi prodotti in cambio di beni di prima necessità. *Is gruttaius*, questo l'appellativo che li distingueva dagli altri abitanti di Sant'Antioco, si occupavano nel mese di maggio della raccolta delle foglie di palma nana che, fatte essiccare durante l'estate, venivano poi intrecciate abilmente. Da questa umile pianta potevano confezionare scope, borse, cordami, crine per le imbottiture ed ancor oggi sono numerosi gli anziani che si occupano della produzione di questi manufatti intrecciati.

La visita al Villaggio Ipogeo offrirà un'esperienza immersiva con la vestizione dell'abito antiochense, a cura dell'Associazione Antica Città di Solki.

Sabato 16 maggio 2026 (pomeriggio)  
Bistimentas Antigas - ore 17:00 - 20:00  
Domenica 17 maggio (mattina)  
Bistimentas Antigas - ore 10:30 - 12:30

Supporto: Associazione Sant'Antioco Abbraccia il mare

*On the hill overlooking the town and its surrounds stretches the Punic necropolis, consisting of underground tombs dating back to about 500 B.C. These tombs consisted of one or more chambers and could be accessed by a stairway. They contained the bodies of entire families while the wall niches contained funer-*



*ary goods, consisting of pottery used in daily life, gold jewelry amulets in glass paste and scarab's seals. Abandoned in the 1st century B.C., the tombs were re-used by the Christians in the 4th century A.D. as catacombs and were subsequently again occupied starting from the 17th century. They were in fact re-constructed and used as dwellings by the poorer townspeople and they continued to be used up to the 1970s. Known as "Sa arruga de is gruttas" (the street of the caves), the zone gave the name of gruttaius (cave-dwellers) to its inhabitants. Today the hypogeum village has been restructured and visitors can admire daily use objects on show there.*

## Informazioni - Information

Coop. Archeotur via Foscolo, 4, Sant'Antioco  
Tel. 0781 82105  
parcostoricoarcheologicosantantioco.it  
e-mail: tofet@tiscali.it



Parco Storico Archeologico di Sant'Antioco



parcostoricoarcheologicosantantioco.it

# MuMa - Museo del Mare e dei Maestri d'ascia

Lungomare Cristoforo Colombo, 25

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# MuMa - Museum of the Sea and of the Masters of the Ax



11

Il Museo del Mare e dei Maestri d'ascia nasce in stretta connessione con un elemento fondamentale della vita della città antica e moderna: il mare.

Attraverso il recupero e la messa in luce della tradizione storica e culturale dei Maestri d'Ascia, viene messa a sistema la conoscenza della laguna e il suo legame con il patrimonio marittimo costiero della Sardegna, rappresentato dalla rete dei fari e dei semafori dedicati al controllo e alle segnalazioni marittime. I Maestri d'Ascia erano storicamente considerati dei professionisti di spicco all'interno dei vecchi cantieri navali, veri e propri esperti nello scegliere il tipo di legname adatto di cui riuscivano a riconoscere l'essenza e, in base alle caratteristiche, la corretta localizzazione all'interno dell'imbarcazione. La loro maestria consisteva nel saper adattare il ceppo di legno originale alla sua destinazione, sagomandolo con un attrezzo chiamato, appunto, "ascia". Sant'Antioco è oggi uno dei pochissimi comuni in Italia in cui questa tradizione sopravvive, con la pratica della costruzione di barche in piccole aziende a conduzione familiare.



*The Museum of the Sea and of the Masters of the Ax is closely connected with an important element of ancient and modern city life: the sea. The recovery activities show the historical and cultural tradition of the shipwrights and highlight the knowledge of the lagoon and its relation to the maritime heritage of Sardinia, represented by the network of lighthouses dedicated to control and maritime signaling. The shipwrights were historically considered leading figures within the old shipyards: their mastery consisted in being able to adapt the original wood part to its destination, shaping it with a tool called "ax". Today, Sant'Antioco is one of the few towns in Italy where this old tradition survives.*

Visite guidate a cura di: Associazione Marinai d'Italia  
Supporto: CEAS Isola di Sant'Antioco

Informazioni - Information  
Cooperativa Gea Ambiente e Turismo a.r.l.  
Via I. Nievo 4/b - 09012 Capoterra  
www.ceasantantioco.it  
info@ecoistitutomed.org;  
ecoistitutomed@arubapec.it

# Fonte romana *Is Solus*

Piazza Italia

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The '*Is solus*' fountain



# 12

La colonizzazione dell'isola di Sant'Antioco fu favorita dalla presenza di numerose sorgenti d'acqua che sgorgavano copiosamente nel lungomare prospiciente la laguna. I Romani, con la costruzione della città di Sulci, realizzarono tutte le opere necessarie all'urbanizzazione della città. Tra queste, di particolare importanza, la canalizzazione delle acque sorgive con la realizzazione della fontana romana (*is solus*) nell'attuale Piazza Italia. Probabilmente il toponimo *is solus* è il plurale di *su solu*, che indicava la sorgente. Fin dall'antichità e sino ai nostri giorni la fontana romana è stata l'unica forma di approvvigionamento idrico per la popolazione. Nei primi del '900 l'Amministrazione Comunale diede l'incarico all'Ing. Dionigi Scano di compiere uno studio al fine di poter conservare il monumento. I lavori, che modificarono radicalmente l'antico manufatto romano, furono portati a termine nel 1911.

*Sant'Antioco, since ancient times, has been attractive for the presence of several water springs that gushed in the lagoon. Romans' civilization, with the construction of Sulci, carried out all the necessary buildings for the city urbanization. Among these, particular importance has the channeling of spring waters with the construction of the Roman fountain "Is Solus", located in the current Piazza Italia. The toponym is probably the plural of su solu, the original name of the water source. The Roman fountain has been the only form of water supply for the population and in the early 1900s the Municipal Administration gave the assignment to Ing. Dionigi Scano to preserve the monument. The works, which radically modified the ancient Roman building, were completed in 1911.*



Visite guidate a cura di:  
Associazione Turistica Pro Loco Sant'Antioco

# Torre Canai

Località Turri

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00  
13.00 16.00  
20.00



# The Canai tower



# 13

Nella parte meridionale dell'isola di Sant'Antioco in località Turri, sorge una torre di avvistamento che venne realizzata sotto il governo del conte Lorenzo Bogino. Egli, infatti, riordinò l'amministrazione delle torri litoranee erette sotto la dominazione spagnola del re Filippo II. Già parecchio tempo prima i cittadini di Iglesias, interessati a coltivare terre nell'isola di Sant'Antioco, avevano rivolto una supplica al re di Sardegna, nella quale offrivano il proprio aiuto per la costruzione di torri nell'isola.

Carlo Emanuele III, per questo, diede ordine al viceré Cacherano di Bricherasio di predisporre la costruzione delle due torri già progettate nell'isola. Nel 1757 fu costruita la torre progettata dall'ingegnere militare

Vallin; essa sorge sul capo *su moru*, promontorio meridionale dell'isola di Sant'Antioco, oggi chiamato Turri. In questo tratto di mare erano solite ancorarsi le flottiglie turche, fino ai primi decenni dell'Ottocento. La

Torre svolse un'importante opera di avvistamento e comunicazione di notizie ai reparti militari preposti alla difesa dell'isola di Sant'Antioco durante il tentativo di invasione francese del 1793 ed in occasione delle ultime due incursioni tunisine del 1812 e del 1815 nell'isola.

La torre di Canai restò attiva fino al 1815. In tempi recenti la torre è stata utilizzata come residenza turistica da un privato che, a tal fine, l'ha rimaneggiata in modo discutibile.

Solo dal 1994 è stata finalmente restituita alla fruizione collettiva dall'associazione Italia Nostra che, dopo averla ottenuta in concessione, ha effettuato un intervento di restauro in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali di Cagliari e con il Ministero dell'Ambiente. Al suo interno è visitabile una mostra fotografica e cartografica sugli aspetti culturali e naturalistici dell'isola di Sant'Antioco con una sezione dedicata alle vicende storiche della Torre. Dalla Piazza d'Armi si può inoltre apprezzare un incomparabile panorama del golfo di Palmas.



*In the 16<sup>th</sup> century, when the coasts of Sardinia were still be harried by pirate raids, Phillip II, King of Spain, decided to strengthen the defense system with a series of new towers.*

*The island of Sant'Antioco, however, had to await the advent of the Savoy monarchs, during whose reign the Canai tower was constructed. Canai was one of the few towers equipped with artillery, but in the following century, when the raids ceased, the usefulness of these towers came to an end: in 1867 Vittorio Emanuele II decommissioned them and handed them over to the State Demesne. Since 1994 the Canai tower is managed by Italia Nostra (National Heritage Association) which has restored this interesting monument in collaboration with the Cagliari Architectural Heritage Agency and has opened it to visitors.*

Visite guidate a cura di:  
Associazione Italia Nostra

## Informazioni - Information

Torre Canai 09017 Sant'Antioco (SU)  
tel. 0781 800111  
[www.torrecanai.altervista.or](http://www.torrecanai.altervista.or)  
e-mail: [santantioco@italianostra.org](mailto:santantioco@italianostra.org)

# Tomba dei Giganti

Località "Su Niu De Su Cobu"

sab  
16.00  
20.00

dom  
09.00 16.00  
13.00 20.00



# The Giant's Tombs



14

Il monumento si erge suggestivamente su un'ampia piattaforma rocciosa sopraelevata a sud-ovest dell'isola di Sant'Antioco, in località su Niu de su crobu, a nord-ovest del complesso nuragico di Grutti 'e Acqua. La tomba dei Giganti è un monumento funerario con funzione di sepoltura collettiva e luogo di culto. La sepoltura, del tipo "a filari", è costituita da un corpo tombale absidato, da un corridoio funerario e da un'essedra. L'ingresso al monumento, che si apre al centro del filare di base dell'essedra, è costituito da un sistema trilitico con architrave molto robusto, lavorato in forma di parallelepipedo, il quale mette in comunicazione la camera sepolcrale con l'area delimitata da unaessedra. Il corridoio funerario è costruito con blocchi poco lavorati, infissi a coltello, su cui poggiano pietre di minori dimensioni disposte a file irregolari, ricalzate con numerose zeppe. Il corpo tombale presenta una larghezza di 4,20 metri. In questa area si svolgevano le cerimonie funerarie ed i riti terapeutici - sacrali dell'incubazione. La sepoltura si data al Bronzo medio-recente.



*The monument stands on a large rocky platform in the south-west of Sant'Antioco Island, in the area called Niu de su crobu, near to the nuragic complex of Grutti 'e Acqua. The Tomb of the Giants is a funerary monument used as a collective burial and place of worship. The burial, of the "a filari" type, consists of an apsed tomb body, a funerary corridor and an exedra. The entrance to the monument, which opens at the center of the exedra's base row, consists of a trilitic system with a parallelepiped architrave which connects the sepulchral chamber with the area bounded by an exedra. The funerary corridor is built with little blocks on which are placed smaller stones arranged in irregular rows. The tomb body has a width of 4.20 meters. In this area the funeral ceremonies and the therapeutic-sacral rites of the incubation took place. The burial dates back to the Middle-recent Bronze Age.*

Visite guidate a cura di:

Associazione Culturale ARCI "Il Calderone" Aps

Supporto: Assosulcis O.N.L.U.S.

# Complesso Nuragico Grutti 'e Acqua

Località Grutti 'e Acqua

# The Grutti 'e acqua complex



# 15

Presso *Grutti 'e Acqua*, imponente complesso nuragico abbarbicato su un'altura che domina l'ampia e fertile pianura di Canai, sono visibili oggi i resti del principale nuraghe complesso dell'area composto da un mastio e un bastione quadrilobato. I crolli di capanne si trovano associati ad un sistema di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, unitamente ad un imponente invaso artificiale conosciuto con il nome di "LAGHETTO NURAGICO". Poco a valle si trova l'antica vena sorgiva, racchiusa in un tempio a pozzo dove in particolari occasioni venivano celebrati i riti sacri, verosimilmente anche in associazione con il grande invaso dotato di perimetro forse gradonato.

Il villaggio è immerso in una lussureggiante vegetazione dove sono presenti tutte le specie appartenenti alla macchia mediterranea. Poco distante, verso la località denominata *Su niu 'e su crobu* è possibile ammirare una delle tombe dei giganti presenti nell'isola di Sant'Antioco. Questa conserva ancora integro lo sviluppo planimetrico, recante il classico impianto a protome taurina, tipico della cultura nuragica.

Le visite guidate al sito di *Grutti 'e Acqua* saranno possibili grazie all'Associazione Culturale ARCI "Il Calderone" Aps, con partenza dal sito della Tomba dei Giganti, e si svolgeranno in due turni per ciascuna fascia oraria:

## **Sabato 16 maggio 2026 (pomeriggio):**

1° turno: 16:30

2° turno: 18:30

## **Domenica 17 maggio 2026 (mattina):**

1° turno: 09:30

2° turno: 11:30

## **Domenica 17 maggio 2026 (pomeriggio):**

1° turno: 16:30

2° turno: 18:30

*Visite guidate a cura di:*

Associazione Culturale ARCI "Il Calderone" Aps

Supporto: Assosulcis O.N.L.U.S.

*The Gruttacqua complex covers a vast area and includes several monuments providing evidence of human settlement over several centuries. The hills are 137 and 113 meters high and are joined by a wide valley with a number of conspicuous rocky outcrops. The hills have the remains of several nuraghi which document the various phases of the Nuragic civilization. You can visit a variety of monuments in the nuragic zone including a sacred well, tanks, stone circles, a nuragic village, an apsidal hut, giants' tombs and enjoy the splendid view westwards towards Cala di Mezzaluna and Calasapone, southwards towards Africa and northwards towards the Plain of Cannai and the nuraghi in the interior of the island.*



# Indice dei Monumenti

Museo Archeologico Ferruccio Barreca	p. 12
Tofet	p. 14
Necropoli punica di Sulky	p. 16
Acropoli	p. 18
Forte Sabauda	p. 20
Archivio storico comunale	p. 22
Ex Monte Granatico Progetto museodiffuso.exe	p. 26
Palazzo del Capitolo Camera immersiva "La Storia di Antioco"	p. 28
Basilica S. Antioco Martire	p. 30
Catacombe di S. Antioco	p. 32
Museo Etnografico	p. 34
Villaggio Ipogeo	p. 36
MuMa Museo del Mare e dei Maestri d'Ascia	p. 38
Fontana Romana <i>Is Solus</i>	p. 40
Torre di Canai	p. 42
Tomba dei Giganti	p. 44
Complesso Nuragico <i>Grutti'e Acqua</i>	p. 46

GLI ALTRI METTONO L'INCHIOSTRO  
NOI AGGIUNGIAMO  
**LA PASSIONE.**



DA SEMPRE



CON



MONUMENTI



APERTI



WWW.**ARTIGRAFICHEPISANO**.IT

VIA NERVI - AREA INDUSTRIALE CASIC/ELMAS  
09122 CAGLIARI - TEL. 070 241 290/91  
info@artigrafichepisano.it



COMUNE  
DI SANT'ANTIOCO

Con il Patrocinio di



sotto l'alto patrocinio  
del Parlamento europeo

MEDAGLIA DEL  
PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA



Senato della  
Repubblica



Camera dei  
Deputati



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
REGIONALE DELLA SARDEGNA



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA



CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

**SARDEGNA**



Partner



Fondazione  
di Sardegna



UNICA  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI CAGLIARI



MUCD  
MUSEO UNIVERSITARIO DELLE ARTI  
E DELLE CULTURE CONTEMPORANEE



aclisardegna.it

Sponsor tecnico



**ARTIGRAFICHEPISANO**



coordiniamo la Sardegna



Media partner



[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)

#monumentiaperti2026